

Denominazione del Corso di Studi: **Corso di Laurea in Scienze dell'educazione**

Classe: **L-19**

Sede: **Sassari**

Dipartimento: **Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione**

PUNTO A

INDICATORI ANVUR – ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

A1	<p>Immatricolazioni, numero di iscritti e iscritti in corso (periodo di osservazione 2013-2018, dati rilevati dal Ufficio di supporto al NdV)</p> <ul style="list-style-type: none">• Il numero degli immatricolati è in crescita costante, con valori che passano da 111 nel 2014/2015 a 359 nel 2017/2018). La percentuale di immatricolati puri si mantiene intorno al 63%. Complessivamente il CdL per questo indicatore ha performance migliore dell' L-19 dell'Università di Cagliari.• Il numero di iscritti aumenta progressivamente dal 2013/2014 al 2016/2017 (277-404-457-549 e 771 nel 2018). L'andamento porta a valori di iscritti vicini al CdL della stessa classe di Cagliari, che si assesta su valori stabili (intorno agli 830 iscritti). La tendenza appare allineata ai valori calcolati a livello di isole e a livello nazionale.• Lo stesso andamento è condiviso dal numero degli iscritti in corso (162-266-280-383), che in percentuale aumentano passando dal 60% a 70% nel 16/17. Il corso di Cagliari è stabile sulla percentuale di iscritti in corso (circa 63%). Il trend a livello di isole mostra valori paragonabili se non inferiori.
-----------	--

A2

Primo anno e passaggio al secondo anno (nuovo cruscotto indicatori ANVUR 2013-2016)

- **La percentuale CFU sostenuti al termine del I Anno su CFU da sostenere negli anni di osservazione** (61.4- 62.9- 56.7) appare in calo nel triennio di osservazione. Al contrario il trend nazionale e di area è positivo e mostra un miglioramento progressivo di questo indicatore.
- La percentuale di studenti che proseguono nello stesso CdL è stabile con valori intorno al 81% e condivide se non migliora le performance a livello di area e nazionali.
- La percentuale degli studenti che proseguono nello stesso corso al secondo anno con almeno 40 CFU cala progressivamente negli anni di osservazione passando da 71.4 nel 2013 a 33% nel 2016. Il trend appare preoccupante e porta il valore di questo indicatore sotto obiettivo PRO3.

<p>A3</p>	<p>Esito dopo N ed N+ 1 anni dall'immatricolazione (N= durata legale del Corso). La coorte di riferimento è legata alla durata del Corso</p> <ul style="list-style-type: none"> • La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso appare in calo nel periodo di osservazione (2013-2016), con valori del 30%, 33%, 14% e 21%. I corrispondenti valori di Area e nazionali mostrano valori in crescita fino al 2015 con flessione negativa nel 2016. • La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio ha un trend quadriennale (2013-2016) in crescita (33%, 56%, 52%, 71%) a fronte di valori nazionali e di area in flessione che mostrano lo stesso trend ma valori sensibilmente più bassi. • La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è in crescita dal 2013 al 2015 (4%-33%-45%) ma cala nel 2016 (43%). Il valori a livello nazionale e di area sono stabili o in crescita. • La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni passa dal 33% al 24% nel periodo di osservazione. I corrispondenti valori di area e nazionali oscillano nel triennio rispettivamente intorno a valori pari a circa 35% e 33%.
<p>A4</p>	<p>Attrattività e internazionalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è in calo negli anni di osservazione (50, 6, 3 e 14% negli anni di osservazione) ma mostra un miglioramento nel 2016. I valori di riferimento di area e nazionali si mantengono inferiori.

Commento Parte A

Il Corso di Laurea in Scienze dell'educazione è caratterizzato da indicatori di attrattività che evidenziano una crescita degli immatricolati e degli iscritti. Considerata la presenza di un CdL della stessa classe a Cagliari, il CdL "tiene" nel territorio Isolano. In aumento anche gli iscritti in corso. La performance degli indicatori di passaggio dal primo al secondo anno appare insoddisfacente e andrebbe monitorata (in particolare l' indicatore IC16 appare sotto obiettivo). Da monitorare anche gli indicatori relativi a N ed N+1 anni. Gli indicatori di internazionalizzazione mostrano performance superiori del corso nel contesto di area e nazionale.

PUNTO B

SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

B1	<p>Adeguatezza della dotazione infrastrutturale per la didattica istituzionale e per attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi</p> <p>La dotazione infrastrutturale disponibile per la didattica istituzionale e per quella integrativa viene enumerata e descritta dettagliatamente nella documentazione allegata alla Sua CdS. La disponibilità complessiva parrebbe adeguata alle esigenze didattiche; in realtà le rilevazioni delle opinioni degli studenti e la relazione della CPds descrivono una realtà ben diversa.</p> <p>Quanto alle prime, il giudizio complessivo risulta appena sufficiente, anche se in netto miglioramento nell'ultimo anno di rilevazione.</p> <p>La CPds, dal canto suo, lamenta lo squilibrio tra la dotazione e le esigenze di un CdS caratterizzato da grandi numeri di iscritti e frequentanti e sottolinea l'esigenza di razionalizzare l'impiego degli spazi disponibili a livello dipartimentale. Ci sono poi alcune carenze strutturali di carattere generale che necessitano di interventi significativi. Buone valutazioni raccolgono invece le dotazioni e i servizi bibliotecari, informatici e multimediali.</p>
-----------	---

PUNTO C

COERENZA TRA LA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI

C1	<p>La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Dalla lettura della SUACdS e della documentazione allegata si fa fatica a ricostruire il percorso che, partendo dalla domanda di formazione del sistema professionale, conduce alla definizione dei risultati di apprendimento attraverso la formulazione degli obiettivi formativi. Questo vale sia nella fase di istituzione del corso (Quadro A1.a), sia in quelle successive (Quadro A1.b). Si rileva altresì che la SUA fa riferimento a diversi verbali allegati, mentre in realtà riporta un link che rimanda a una pagina in cui è rinvenibile solo un verbale non del tutto attinente.</p> <p>La formulazione degli obiettivi formativi segue correttamente le linee guida europee, dettaglia i raggruppamenti di discipline per i quali si riscontra la coerenza con gli insegnamenti e rinvia ai rispettivi syllabi con un link. Considerato che la SUA CdS 2018 potrebbe non avere ancora disponibili i link aggiornati ai syllabi, si è proceduto alla verifica a campione di quelli relativi all'anno accademico precedente. Tale verifica ha condotto alla constatazione del mancato o pressoché limitato rispetto delle più elementari linee guida della compilazione dei syllabi: il più delle volte ci si limita a specificare il periodo didattico e la modalità di erogazione dell'insegnamento. Nelle rare circostanze in cui ci si inoltra a descrivere obiettivi e contenuti, lo si fa prevalentemente in maniera sommaria. Insomma, la documentazione disponibile non consente di verificare se la coerenza tra domanda formativa, obiettivi e risultati attesi sia conseguita a livello dei singoli insegnamenti. Si dà atto che la CPds ritiene coerenti i metodi di accertamento delle conoscenze con i risultati di apprendimento attesi.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>-Specificare in maniera esplicita le motivazioni che inducono a progettare il percorso formativo con riferimento al ruolo</p>
-----------	---

	<p>ricoperto dalle indicazioni provenienti dal sistema professionale consultato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere una compilazione dettagliata e puntuale dei syllabi. - Documentare l'intensa e continua attività di confronto con le parti sociali
C2	<p>Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee (DESCRITTORI DI DUBLINO)</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Sì.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Nessuna</u>
C3	<p>Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati <u>identificati con precisione</u>, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>La consultazione con stakeholders di rilevanza regionale e nazionale risulta intensa e continua, ma non viene adeguatamente documentata. Nella platea di rappresentanti delle parti sociali consultate non si rinviene alcun interlocutore della sfera di interessi attinente al profilo professionale degli animatori turistici, indicato nel Quadro A2.b della SUA CdS quale possibile sbocco professionale del titolo rilasciato.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Allegare brevi resoconti e verbali delle consultazioni condotte. - Ampliare la base di portatori di interessi consultati.
C4	<p>Esistono (e sono usati dal Cds) dati <u>quantitativi</u> sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Sì: Indagine Alma Laurea 2017 relativa ai laureati 2016.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nessuna.

C5	<p>Esistono <u>relazioni analitiche</u> sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>No, non sono disponibili.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p>
C6	<p>Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di <u>ricognizione</u> della domanda di formazione che di <u>monitoraggio</u> dell'efficacia dei percorsi formativi</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>La consultazione appare continua ma non adeguatamente documentata.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Allegare documentazione delle consultazioni effettuate.

PUNTO D

I RIESAMI DEI CDS INDIVIDUANO I PROBLEMI PIÙ RILEVANTI, NE ANALIZZANO LE CAUSE, PROPONGONO LE SOLUZIONI E, UNA VOLTA CHE QUESTE VENGONO ADOTTATE, NE VALUTANO L'EFFICACIA

D.1	<p>I Riesami dei CdS individuano i <u>problemi</u> più rilevanti</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Premessa: non si dispone di Rapporto Ciclico.</p> <p>I Riesami annuali individuano puntualmente i problemi più rilevanti facendo riferimento a un'ampia base documentale. In particolare, emergono alcuni aspetti rilevanti: innanzitutto, la dicotomia tra l'allargamento della base studentesca e il restringimento di quella del personale docente; in secondo luogo, si rileva l'insoddisfacente prestazione del CdS in termini di CFU maturati al passaggio al secondo anno e, più in generale, di studenti fuori corso; si rileva altresì un'esigenza diffusa di dare seguito al percorso formativo con una laurea magistrale.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>- Compilare e/o rendere disponibile il Rapporto Ciclico.</p>
D.2	<p>I Riesami dei CdS analizzano le <u>cause</u> dei problemi più rilevanti</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Le cause dei problemi sono analizzate in maniera adeguata e approfondita.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>- Nessuna</p>

<p>D.3</p>	<p>I Riesami dei CdS propongono le <u>soluzioni</u> ai problemi più rilevanti</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Le soluzioni prospettate sono puntuali, dettagliate, coerenti con le cause rilevate e individuano con chiarezza le responsabilità dell'attuazione.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>- Nessuna.</p>
<p>D.4</p>	<p>I Riesami dei CdS valutano l'<u>efficacia</u> delle soluzioni adottate</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Il riesame ritorna sulle soluzioni adottate e ne valuta l'efficacia. Talvolta, però, sarebbe opportuno individuare target meno generici e più precisi: ad esempio, un conto è porsi l'obiettivo di migliorare la valutazione degli studenti in materia di organizzazione dei carichi di studio, ben altro è puntare al raggiungimento di un livello minimo di valutazione media. Nella fattispecie, si rileva un sensibile miglioramento della media delle valutazioni al quesito D13 del questionario nel passaggio dall'A.A. 2015/16 (insufficiente) a quello 2016/17 (poco più che sufficiente). In un'ottica di assicurazione di qualità occorrerebbe non accontentarsi di un semplice miglioramento, ma di valutare in termini assoluti la prestazione finale.</p> <p><u>SEGNALAZIONI/RACCOMANDAZIONI</u></p> <p>- Formulare obiettivi meno generici e più puntuali.</p>

PUNTO E

STRUTTURAZIONE DEL RAPPORTO DELLA CP-DS

E.1	<p>La CPds è realmente paritaria nella sua strutturazione. Il contributo della compagine studentesca è chiaro?</p> <p><u>Osservazioni</u></p> <p>Esiste una commissione paritetica di Dipartimento, paritaria nella sua composizione. La relazione è organizzata in una parte generale e in sezioni specifiche per i singoli CdS, così come prescritto nelle linee guida emanate dal PQA. Il contributo della compagine studentesca nell'analisi delle criticità appare in maniera chiara nella relazione, sia nella parte generale sia in quelle dedicate ai CdS.</p>
E.2	<p>Capacità della CPds di individuare le criticità e dare un contributo alla loro soluzione</p> <p>La CPds individua i principali problemi del CdS e ne prospetta soluzioni operative.</p>